

ALLE IENE La stagista svela in tv le avance dell'onorevole

RATIGLIA ■ A pagina 13

«Onorevole, non mi paga da anni È perché non le ho detto di sì?»

Le Iene inguaiano Mario Caruso, ripreso di nascosto dalla stagista



Il lavoro
a chi non c'è

**Il deputato ha assunto
come portaborse il figlio
del sottosegretario Rossi
che però lavora con papà**

Fabrizio Ratiglia
■ ROMA

È SEMPRE la solita storia, che finisce immancabilmente con le avances sessuali. Lei è giovane, brava e carina, ma non riesce a trovare lavoro, così accetta di fare l'assistente a un politico in cambio di un misero stipendio e della promessa di essere aiutata in futuro. Nel frattempo deve provvedere a gestire la segreteria, rispondere a telefonate ed email, organizzare viaggi e cene, e qualche volta il deputato di turno ti chiede anche «lo straordinario».

Un faro sulla giungla di Montecitorio l'hanno acceso «le Iene». Nel servizio di Filippo Roma, a volto rigorosamente celato, una giovane assistente parlamentare, non solo sostiene di lavorare gratis da un anno e mezzo per il depu-

tato Mario Caruso, ma denuncia che il parlamentare, anziché lei, paga regolarmente il figlio del sottosegretario alla Difesa Domenico Rossi, che invece al lavoro non si è quasi mai presentato. Una sorta di Parentopoli a Montecitorio, con tanto di scambio di favori. La ragazza denuncia anche le avances subite e racconta che «una sera, al ristorante, l'onorevole mi ha fatto capire che se fossi andata a letto con lui mi avrebbe aiutato». Inoltre nel video, mostra anche un sms inviatole da Caruso a mezzanotte: «Sono a casa, valuta te cosa fare». Quando poi va da Caruso a chiedere conto di questo comportamento lui nega tutto, parla di vicende «separate e distinte» e promette che se resterà al suo fianco durante la campagna elettorale potrà garantirle 300-500 euro. Insomma, una miseria. Un vero e proprio abuso sottolineato anche dall'associazione degli assistenti parlamentari che chiede alla Camera di appurare ogni violazione delle norme e sanzionare i responsabili. Per la cronaca, secondo l'ultimo censimento, ci sono 612 contratti per gli assistenti, praticamente uno per ogni deputato, ma non ci sono dati disponibili sugli importi.

È PROPRIO questo l'aspetto più controverso. In Italia, ogni deputato ha circa 4 mila euro mensili di budget (3.600 i senatori), per le spese di attività politica, con l'obbligo di rendicontarne solo il 50% per ottenere l'intera somma. L'importo include le spese per gli assistenti ma anche quelle per l'affitto di un ufficio nel collegio di provenienza. È lampante che con queste regole, meno paghi il collaboratore, più soldi ti restano in tasca. Ma torniamo al caso denunciato dalle Iene e alle smentite di rito: il sottosegretario alla Difesa Domenico Rossi, Generale dell'esercito eletto con Scelta Civica, minaccia querele e spiega: «Sono accuse infondate e lesive. Mio figlio ha un regolare contratto di assistente parlamentare con un deputato e non ha rapporti di dipendenza con il mio ufficio». L'onorevole Caruso, ex finiano eletto all'estero nella circoscrizione Europa con la lista di Mario Monti, nega di aver chiesto alla sua collaboratrice prestazioni sessuali. Sostiene che la ragazza ha fatto solo uno stage di tre mesi e dice di aver assunto il figlio del sottosegretario Rossi dopo aver fatto «una valutazione delle sue capacità».

